



**Istituto Comprensivo Statale "Montagnola - Gramsci"
Scuola Media "Antonio Gramsci"**

Verbale del Consiglio degli Studenti n. 3 – 1 Febbraio 2019

In data **venerdì 22 febbraio 2019, dalle ore 11 alle ore 12**, nell'Auditorium al piano primo della Scuola Gramsci, si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio degli Studenti della Gramsci, con il seguente ordine del giorno: 1- Comunicazioni del Dirigente Scolastico in merito all'uso dei telefoni cellulari a scuola; 2- Modalità di attuazione delle decisioni prese nella precedente riunione; 3- Varie ed eventuali.

Alla seduta partecipa, su sua richiesta, il Dirigente Scolastico, prof. Marco Menicatti.

Si propone per svolgere la mansione di segretario ***.

Constatato che tutti i consiglieri sono presenti, si passa ad affrontare l'ordine del giorno.

1) Il Dirigente chiede che tipo di video siano stati fatti. La consigliera *** dice che sono video in cui si scherza. Il consigliere *** ribatte che vengono fatti video per sentirsi importanti, violando una regola. Il consigliere *** dice che nei video degli alunni della propria classe non vengono ripresi professori, ma alunni che danno il consenso. Il DS chiede se tutti siano consapevoli che fare video a scuola è vietato e perché, evidenziando il concetto di consenso. Un video mandato può fare tranquillamente il giro di tutto il mondo e suscitare commenti a catena con esiti imprevedibili per chi viene ripreso. Infatti, anche ai genitori viene richiesto di dare il consenso prima che la scuola stessa diffonda immagini e video di attività svolte. Quando il consenso non viene dato chi diffonde le immagini rischia la denuncia; se non si ha quattordici anni ne rispondono i genitori.

Il Dirigente si rivolge agli studenti chiedendo se valga la pena di correre gravi rischi per il "gusto del proibito" o per inconsapevolezza di quanto potente sia lo strumento telefono. Diffondendo un video si entra in un mondo sconosciuto, e pericoloso, anche se si pensa di aver fatto qualcosa di innocente. Ci si può sempre pentire di qualcosa che si è messo nei social. Il consigliere *** consiglia di tenere i telefoni in una cassa. La consigliera *** dice che bisogna essere più responsabili senza metterlo sotto chiave, impegnandoci a non usarlo. Il consigliere *** dice che la sua classe adotta una scatola con lucchetto per contenere i telefoni. Il consigliere *** propone di chiamare un avvocato per illustrare i rischi di video pubblicati senza consenso degli interessati. Il consigliere *** avanza la proposta di stabilire una sorta di contratto. La consigliera *** propone che quando uno va in bagno o quando c'è la ricreazione debba lasciare il proprio cellulare in classe. Il DS ribadisce che, con l'uso improprio dei cellulari, c'è il rischio che venga sporcata la fedina penale, e ciò potrebbe impedire l'accesso ad alcuni lavori e consiglia di

parlarne con un professore di cui i ragazzi si fidano. La consigliera *** propone di mettere i cellulari in una cassetta chiusa. La consigliera *** ipotizza, quando si va in bagno, che il telefono venga lasciato sulla cattedra. Il consigliere *** si candida per creare, con un compagno di classe, una scatola con lucchetto a spese di tutti gli studenti, visto che la somma sarebbe irrisoria. Il DS dice che si può scrivere un contratto, ma ci devono essere parole e indicazioni concrete.

La proposta dei telefoni in una scatola viene messa ai voti: venti favorevoli e due contrari.

2) Infine, i referenti del progetto comunicano che devono essere formate delle commissioni per redigere le richieste formali, su quanto discusso in precedenza, da inviare agli organi di competenza.

Il consiglio termina alle ore 12:08.

Il segretario, ***.